

Storie interrotte

Riconoscere e valorizzare il patrimonio dimenticato

a cura di
Veronica Gallo, Marta Previti, Clelia Sbroli,
Gabriele Taschetti, Luca Zamparo



PADOVA
UP



P A D O V A U N I V E R S I T Y P R E S S

Il volume è stato realizzato con il contributo dell'Università degli Studi di Padova – Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica – Corso di Dottorato in Storia, Critica e Conservazione dei Beni Culturali.

1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

dBC
DIPARTIMENTO
DEI BENI CULTURALI
ARCHEOLOGIA, STORIA
DELL'ARTE, DEL CINEMA
E DELLA MUSICA

Prima edizione 2022 Padova University Press

Storie interrotte. Riconoscere e valorizzare il patrimonio dimenticato

© 2022 Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 Febbraio 2, Padova
www.padovauniversitypress.it

Progetto grafico: Padova University Press
Impaginazione: Oltrepagina, Verona

ISBN 978-88-6938-320-5



This work is licensed under a Creative Commons Attribution International License
(CC BY-NC-ND) (<https://creativecommons.org/licenses/>)

a cura di
Veronica Gallo, Marta Previti, Clelia Sbroli,
Gabriele Taschetti, Luca Zamparo

Storie interrotte

Riconoscere e valorizzare il patrimonio dimenticato

INDICE

Presentazione	9
Ricostruire “storie interrotte”. Un approccio interdisciplinare VERONICA GALLO, MARTA PREVITI, CLELIA SBROLLI, GABRIELE TASCHETTI, LUCA ZAMPARO	11
ARCHEOLOGIA	
Storie di vite interrotte. Sepolture infantili a Nora tra <i>tofet</i> e necropoli ALESSANDRO MAZZARIOL, MELANIA GIGANTE	17
“...che quel suolo non la cedeva ad altri per la feracità di oggetti antichi”. Il caso controverso degli scavi Ottocenteschi dell’abate Soranzo nella necropoli Nazari di Este VANESSA BARATELLA	29
Storie interrotte dalla necropoli dell’età del ferro del CUS-Piovego (Padova): metodi per la ricostruzione di contesti perduti in campo archeologico VERONICA GALLO, DAVID VICENZUTTO	39
“Storie dalla carta”. Archivi e ricerca archeologica: il caso di Narce MARCO PACIFICI	51
La Necropoli Laurentina di Ostia: ricostruzione di un contesto SILVIA DIANI	61
I siti di lavorazione dei metalli nel Veneto romano. Approcci metodologici per la riscoperta di realtà prima ignorate LEONARDO BERNARDI	71
Il <i>CyReNe-Project</i> . Numismatica digitale tra ricerca e salvaguardia ALESSANDRO CATTANEO, MARCO TOGNON	83
Torri di guardia e mulini ad acqua a Riposto e Mascali (CT): tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e architettonico alle pendici dell’Etna DARIO CALDERONE, CLAUDIO PATANÉ	89
Storie interrotte, storie frammentarie: per una definizione di collezione LUCA ZAMPARO	95
MUSICA	
The conceptual layers of <i>mousikē</i> : a trivial social practice or the divine representation of <i>kosmos</i> ? ŠARŪNAS ŠAVĖLA	105

Indice

<i>Ex uno plures</i> : la réorganisation des manuscrits musico-liturgiques à Sainte-Justine de Padoue MATTEO CESAROTTO	113
Valorizzare un'opera incompleta: il caso dei "Motetti concertati a due voci" di Tomaso Cecchini (Venezia, 1613) GABRIELE TASCHETTI	119
STORIA DELL'ARTE	
Ricostruire storie di pietra: per una rilettura degli scambi artistici tra Abruzzo e Capitanata nel Medioevo centrale GIULIA ANNA BIANCA BORDI, ELEONORA TOSTI	133
Per una ricollocazione di due "pale ribaltabili" decontestualizzate sulla costa istriano-dalmata PASQUALE FRANCESCO ANTONINO GIAMBÒ	143
I "Notatori" di Pietro Gradenigo: dal manoscritto al Web CHIARA BOMBARDINI, DANIEL ZILIO	151
"Sant'Agostino che consegna la Regola ai canonici" di Lazzaro Bastiani: una storia interrotta e ritrovata NICOLE DE MANINCOR	155
Rileggendo De Dominicis. Ritrovamenti e precisazioni per una storia della pala d'altare nel Rinascimento meridionale ORAZIO LOVINO	161
Fortuna della <i>Tabula Cebetis</i> nel marchesato di Monferrato. Il caso del fregio perduto di Giacomo Rossignolo per Rolando Dalla Valle JACOPO TANZI	171
Una venerata reliquia dimenticata. Ricerche attorno al riccio di pastorale di San Nicolò dei Mendicoli MARCO TOFFANIN	181
La rimozione di affreschi e stucchi nella Padova del dopoguerra. Il caso di palazzo Trotta-Arnhold GIULIO PIETROBELLI	191
La voce "dimenticata" di Gino Fogolari contro gli sventramenti a Padova durante il Ventennio ALICE CUTULLÈ	201
"Così le cose più sante si van miserabilmente profanando!" Stanislao D'Aloe, ispettore per la tutela dei monumenti artistici napoletani a metà Ottocento FRANCESCA DE LUCA	211

La vicenda del circolo “Il Pozzetto” di Padova e della mostra “La nuova concezione artistica”: un caso di interruzione forzata MARTA PREVITI	215
Gli autoriduttori dei Circoli del proletariato giovanile: ripercorrere una storia dimenticata ANDREA CAPRIOLO	225
Carmelo Cappello a Venezia: una storia (quasi) dimenticata della scultura italiana AMBRA CASCONI	233
TAVOLE	243

Il *CyReNe-Project*.
Numismatica digitale tra ricerca e salvaguardia

ALESSANDRO CATTANEO
Università degli Studi di Padova
alessandro.cattaneo@unipd.it

MARCO TOGNON
Università degli Studi di Padova
marco.tognon@unipd.it

Abstract

The *CyReNe-Project* (*Cyrenaican Research Numismatic e-Project*) is a digital numismatics project of the Department of Cultural Heritage of the University of Padua. Through the valuable collaboration between computer technicians and numismatists, we developed a *Web-App* that is publicly available and continually updated, for the purpose of recording and cataloguing all the known to date Cyrenaican specimens produced during Greek and Roman times.

Moreover, due to the thriving numismatic market, which has sadly benefited in recent years from the looting of Libyan cultural heritage, this massive amount of documentary data is constantly expanding. As a result, we felt an immediate solution to facilitate research and preservation was necessary, to which we developed our *Web-App*.

Thus, the project has a twofold purpose: firstly, through a constant monitoring of the numismatic market, we wish to verify and preserve, at least virtually, the information of all the Cyrenaican specimens appeared in auctions and on online stores before they disappear into the maze of antiquarian collecting; on the other hand, by including also coins from public and private collections of various international institutions, the *Web-App* may become a useful tool of comparison for the study and cataloguing of Cyrenaican coins.

Premessa

Il *CyReNe-Project* (*Cyrenaican Research Numismatic e-Project*) è un progetto del Dipartimento dei Beni culturali dell'Università di Padova che, attraverso la realizzazione e la gestione di una *Web-App* per la raccolta e la catalogazione delle monete dell'antica regione della *Cyrenaica*, con la registrazione delle informazioni bibliografiche a esse relative e l'eventuale ricostruzione di un loro *pedigree* si propone una duplice finalità: da un lato, con uno scopo precipuo di salvaguardia, si vogliono verificare e preservare le informazioni di tutti gli esemplari di produzione cirenaica comparsi nelle aste e nei siti di vendita on-line; dall'altro, affiancando a questi anche quelli presenti nelle collezioni, pubbliche e private, di diverse istituzioni nazionali e internazionali, si vuole mettere a disposizione della comunità scientifica, in forma strutturata e sistematica, una massa di dati altrimenti disordinati, presentandosi in questo modo come un utile strumento di confronto per la conoscenza e la catalogazione delle monete cirenaiche.

Libia: una storia interrotta

Alla base del progetto, risiede in primo luogo l'urgenza di trovare una risposta al rischio corso oggi dal patrimonio culturale, e più nello specifico numismatico, libico. Gli eventi che hanno caratterizzato recentemente la Libia (stato moderno in cui si trova l'antica regione della *Cyrenaica*) sono tristemente noti. Il 17 febbraio del 2011, sull'onda della cosiddetta "primavera araba", lo stato nord-africano ha vissuto una fase di insurrezione popolare, poi sfociata in una vera e propria guerra civile¹. Da allora gli scontri si susseguono ininterrottamente e hanno avuto, tra le loro conseguenze, anche il deterioramento, la distruzione e il saccheggio di gran parte del patrimonio culturale e storico-archeologico presente nei musei e nelle aree archeologiche della regione². Il tutto, ovviamente, ha avuto come grave ripercussione una fioritura del traffico illecito di beni culturali, che hanno trovato una facilissima via di fuga verso gli stati limitrofi per l'impossibilità di controllare i lunghissimi confini³ e per la mancanza di sorveglianza sulle esportazioni.

Statue, mosaici, arredi funerari, vasellame, elementi architettonici e, ovviamente, monete di provenienza libica sono iniziati a comparire sul mercato antiquario in maniera sempre più consistente proprio a partire dal 2011⁴. È apparso immediatamente evidente il rischio di dispersione di questi materiali, tanto che UNESCO e ICOM hanno lanciato da subito appelli a case d'asta e venditori affinché ponessero particolare attenzione e segnalassero eventuali reperti con tale origine.

Tra gli eventi più tragici da questo punto di vista rientra il furto del cosiddetto "Tesoro archeologico della Libia", una raccolta inestimabile di oltre 8000 pezzi tra monete, statue e gioielli, rubata dal *caveau* della banca Commerciale di Bengasi nel 2011. La certezza che alcuni di questi materiali sia confluita nel mercato antiquario viene dal riconoscimento di almeno cinque monete che ne facevano parte all'interno di recenti aste numismatiche (Cattaneo, Asolati 2017; Cattaneo 2019, pp. 69-71) (fig. 1).

Tutto ciò rende evidente il rischio di dispersione di questa classe di materiali; dispersione che può essere contrastata solamente attraverso un controllo sistematico e continuativo nel tempo di tutti gli esemplari cirenaici che vengono e verranno proposti per la vendita sul mercato antiquario e, dove possibile, con un loro confronto con quanto sappiamo essere stato trafugato ed esportato illecitamente. Questo è proprio quanto ci si prospetta in parte di fare con il *CyReNe-Project*, con la speranza che in futuro si possa essere in grado di interrompere la vendita di queste monete e, anche se con maggiori difficoltà, procedere a un loro eventuale recupero per una futura restituzione allo stato libico.

Un nuovo modo di raccontare il passato

Banche dati per la catalogazione del patrimonio numismatico, nate a partire dagli anni '80 del secolo scorso, negli ultimi anni vengono usate sia in Italia sia all'estero da molte istituzioni e musei, offrendo la possibilità di indagare e visionare in rete parte delle loro collezioni. Da queste e dai dati provenienti dal mercato antiquario hanno quindi avuto origine i *Project Database*, con lo



Fig. 1. Esemplici del “Tesoro Archeologico della Libia”; in alto (a-e): immagini tratte da pubblicazioni del secolo scorso; in basso (α-ε): fotografie delle medesime monete recuperate da vendite internazionali (Cattaneo 2019, p. 70, figg. 4-5).

scopo di raccogliere tutto il materiale numismatico relativo ad un determinato argomento, creando siti di riferimento per la ricerca, l’identificazione e la catalogazione di specifiche monetazioni (Asolati 2019, pp. 176-177).

Strumenti nuovi, ma ormai indispensabili per l’avanzamento della ricerca, presentano anche il vantaggio della costante possibilità di aggiornamento, fondamentale per poter stare al passo con la quantità di materiale documentale che continua a comparire soprattutto dal mercato antiquario.

La Web-App

La *Web-App* del *CyReNe-Project*, disponibile in rete dal sito del Dipartimento dei Beni culturali dell’Università di Padova (<https://cyreneproject.beniculturali.unipd.it>), si propone come uno di questi lavori di “numismatica digitale”, concentrandosi sulla monetazione di una regione, quella Cirenaica, per cui nulla di ciò è stato mai intrapreso.

L’applicazione è stata creata impiegando tecniche informatiche apposite per renderla aperta, facile da usare, collaborativa e nel contempo controllata.

La consultazione dei dati senza necessità di registrazione, la presenza di testi sia in lingua italiana che in inglese, e l’adattamento dell’interfaccia utente ad ogni tipo di *device* fisso o mobile la rendono internazionale e facilmente consultabile ovunque sia disponibile un accesso a internet.

I dati sono stati organizzati di modo che ogni “esemplare” sia collegato ad una o più “emissioni”, ossia alle serie monetali descritte con tutti i parametri

della ricerca numismatica (fig. 2), e contenga a sua volta uno o più “status”, i singoli momenti in cui di tale pezzo si è avuta notizia (compravendite, citazioni bibliografiche, presenza in collezioni), che contribuiscono a ricostruirne il *pedigree*. Questa semplice gerarchia consente una gestione agile e immediata dei dati presenti, una panoramica dettagliata sulle monete e una navigazione facile con link tra i *record* interni e verso siti esterni. A ciò si aggiunge una maschera di ricerca (sia *Google-like* sia avanzata) per poter rintracciare emissioni ed esemplari. Infine, la presenza di numerose immagini permette di effettuare confronti con pezzi provenienti da collezioni di tutto il mondo e da vendite nazionali e internazionali.

L'aspetto forse ancor più significativo, tuttavia, è la possibilità di collaborazione che l'applicazione permette. Il software, infatti, oltre a prevedere la già citata libera consultazione in modalità “*guest*”, assicura anche una modalità di accesso controllato in qualità di “operatori”⁵ che consente di inserire esemplari e status, con facoltà di agire solamente sui propri *record* e interdizione alla modifica di altri dati. In tal modo, consentendo il *data entry* anche a istituzioni esterne e a privati, si sono voluti incoraggiare i collezionisti a rendere noti i pezzi in loro possesso.


In modo automatico il sistema interno dell'applicazione si occupa, infine, di avvisare una terza categoria di utenti – gli “amministratori” – della presenza di nuovi dati, per consentire loro di validare o meno quanto inserito valutandone la scientificità e la correttezza, e di renderli poi disponibili pubblicamente.

Lo scopo e la speranza, come già detto, sono che proprio grazie a queste potenzialità la *Web-App* possa fornire informazioni quanto più complete possibili sulle monete della *Cyrenaica*, favorendone studio e riconoscimento, e proponendosi come strumento di ricerca, di confronto e di catalogazione più preciso, puntuale e, soprattutto, aggiornabile dei repertori cartacei. Soprattutto, però, si vuole offrire quale mezzo per la verifica di eventuali pezzi di illecita provenienza e conseguente salvaguardia virtuale dei loro dati. Quest'ultimo aspetto viene favorito anche dalla ricostruzione del *pedigree* di alcune monete; tale fattore, qualora si possano far risalire gli esemplari a vendite antecedenti al 2011, permetterebbe di provare la non appartenenza degli stessi ai saccheggi dell'ultimo decennio.

Ringraziamenti

Oltre ai dovuti omaggi per gli organizzatori del Convegno, un sentito ringraziamento va rivolto anche al prof. M. Asolati, responsabile scientifico del progetto, a P. Kirschner, per il supporto grafico per l'interfaccia utente, e a L. Giacomel, per la preparazione e la gestione dei servizi e delle macchine virtuali in cui l'applicazione viene eseguita.

Emissione CRNP-AR-110
(Greca, Cirene, Koinon cirenaico)



Serie

Serie	Greca
-------	-------

Zecca

Zecca	Cirene - Nomisma
Autorità emittente	Koinon cirenaico - Nomisma
Magistrato	

Datazione

Limite inferiore	249 a.C.	Limite superiore	246 a.C. circa
------------------	----------	------------------	----------------

Caratteristiche

Materiale	AR	
Nominale	Didracma	
Diametro medio	21 mm <small>Campo calcolato automaticamente sulla base di Status</small>	
Peso medio	7.73 g <small>Campo calcolato automaticamente sulla base di Status</small>	
Dritto - Legenda	Testo in italiano	Testo in inglese
Dritto - Tipo	Testa diadematata di Zeus Ammon a d.; contorno perlinato <small>Testo in italiano</small>	Head of Zeus Ammon r., diademed; dotted circle <small>Testo in inglese</small>
Rovescio - Legenda	KOI-NON <small>Testo in italiano</small>	KOI-NON <small>Testo in inglese</small>
Rovescio - Tipo	Silfo (IA); in alto a s., corno di gazzella; ai lati, legenda; contorno perlinato <small>Testo in italiano</small>	Silphium (IA); in field, on l. above, gazelle's horn; to l. and r., legend; dotted circle <small>Testo in inglese</small>

Fig. 2. Screenshot di una scheda "emissione" dalla Web-App.

Bibliografia

- Abdulkariem A., Bennett P. 2014, *Libyan Heritage under threat: the case of Cyrene*, "Libyan Studies", 45, pp. 155-161.
- Aghayev E. 2013, *Analysis and background of the "Arab Spring" in Libya*, "European Researcher", 39, nn. 1-2, pp. 193-198.
- Asolati M. 2019, *I modi di rappresentare la moneta prima e dopo l'introduzione della stampa e dell'era digitale*, in Asolati M., Crisafulli C., *Dal Gabinetto numismatico al "Museo" virtuale, dal disegno alla nuvola di punti. La collezione di medaglioni romani imperiali del Museo Correr di Venezia*, Padova, pp. 71-182.
- Cattaneo A. 2019, *From reality to virtuality. A database for the Cyrenaican specimens from numismatic trade*, in Callegher B. (ed.), *Too big to study? Troppo grandi da studiare?*, Trieste, pp. 63-82.
- Cattaneo A., Asolati M. 2017, *Stolen Cyrenaican stater on the numismatic market*, "CoinsWeekly", 23.11.2017. Online in: <http://www.coinsweekly.com/en/News/Stolen-Cyrenaican-stater-on-the-numismatic-market/4?&id=5045> (accesso 8 gennaio 2022).
- di Lernia S. 2015, *Cultural Heritage: Save Libyan Archaeology*, "Nature", 517, pp. 547-549.
- Hilsum L. 2012, *Sandstorm: Libya in the Time of Revolution*, New York.
- Idowu A.S., Oladiti A.A. 2016, *The forces of Globalization and the Arab Spring in modern Libya*, "Journal of Globalization Studies", 5, 2, pp. 112-123.

Note

¹ Su questi eventi e sulle possibili cause del conflitto numerose sono le fonti e gli articoli giornalistici; per citarne alcuni dei più interessanti: Hilsum 2012; Aghayev 2013; Idowu, Oladiti 2016 (con bibliografia precedente).

² Numerose sono state le aree esposte nel corso del conflitto: dall'antica città di Ghadames, fino ai siti rupestri di Tadrat Acacus, per giungere a quelli archeologici di Cirene, Leptis Magna e Sabratha. Per questo motivo nel 2016, l'UNESCO ha deciso di inserire nella sua *List of World Heritage in Danger* queste cinque località libiche. Sulla questione si veda: di Lernia 2015; nello specifico su Cirene, anche: Abdulkariem, Bennet 2014.

³ Ci si riferisce, in particolar modo, a quelli con l'Egitto, dove sembra che sia arrivata una parte del "Tesoro Archeologico della Libia" (vedi *infra*).

⁴ Per quanto riguarda l'ambito più strettamente numismatico, si veda il grafico presente in Cattaneo 2019, p. 69, fig. 3, che mostra chiaramente come vi sia stato un incremento notevole e graduale nei numeri proprio a partire dal 2011, fatto che rende assai probabile il collegamento con le conseguenze dei saccheggi perpetrati durante gli eventi bellici.

⁵ Scrivendo all'indirizzo mail: cyreneproject.dbc@unipd.it